

Normazione europea – Possibilità d’influenza da parte del settore della prevenzione sul lavoro

Uno studio condotto dalla KAN e destinato a concludersi fra breve conferma, anche nel caso dell’attività internazionale di normazione, che la partecipazione personale dei rappresentanti della prevenzione sul lavoro alle attività del comitato di normazione offre le maggiori possibilità d’influire sul contenuto di una norma. Per la KAN, la quale rappresenta in particolare anche gruppi interessati privi delle risorse necessarie a consentire una collaborazione personale, è tuttavia importante sfruttare anche le restanti possibilità previste nelle diverse fasi dell’elaborazione di una norma. Di questo tema ci occuperemo nella relazione dedicata al processo di elaborazione di una norma EN.

Se si considera l’esempio delle „docce d’emergenza“ risulta chiaro che le posizioni assunte dagli stati membri in materia di prevenzione sul lavoro possono differire in maniera notevole e rendono necessaria un’intesa „prenormativa“ come quella resa possibile da EUROSHNET. Il fatto che, anche nel caso di norme già pubblicate, sia tuttavia possibile sollevare con successo obiezioni determinanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro è dimostrato dagli esempi del „cromato nei guanti di pelle“ e delle „gru mobili“ illustrati in questa edizione.



*Marina Schröder
Presidente della KAN
Confederazione dei sindacati tedeschi (DGB)*

INDICE

POSSIBILITÀ D’INFLUENZA DA PARTE DEL SETTORE DELLA PREVENZIONE SUL LAVORO

- 2 Crescente popolarità per i network riservati
- 3 Elaborazione di una norma europea
- 5 Esempio: il cromato nei guanti di pelle

TEMI

- 6 Imminente l’adozione della nuova direttiva macchine
- 7 Docce d’emergenza in laboratorio: chi ben s’attrezza è a metà dell’opera

IN BREVE

- 8 Obiezione formale contro la EN 13000 autogrù
- 8 Sito della KAN privo di barriere informatiche
- 8 Online la versione in lingua polacca della homepage della KAN!
- 8 Il TUTB diventa ETUI-REHS

EVENTI

Possibilità d’influenza

Nelle varie fasi del processo di normazione il settore della prevenzione sul lavoro ha a disposizione diversi strumenti tramite i quali influire sul contenuto delle norme. In questa edizione verranno fornite delucidazioni in merito al processo di elaborazione di una norma europea e, sulla base di esempi, verrà chiarito come, in singoli casi concreti, il settore della prevenzione sul lavoro sia stato in grado di salvaguardare i propri interessi.

Crescente popolarità per i network riservati

In aprile 2005, una rivista tedesca di economia ha descritto, riferendosi ai network virtuali, una situazione di crescente popolarità¹. La testata fa notare che tali network riuniscono persone con i medesimi interessi ed obiettivi e sottolinea come i criteri di ammissione applicati garantiscano il crearsi di un circolo chiuso, all'interno del quale lo scambio di informazioni e lo svolgimento di discussioni riservate con interlocutori dagli interessi affini hanno luogo più facilmente che non in seno a network senza restrizioni di accesso, con un gran numero di utenti ed una gamma



EUROSHNET (www.euroshnet.org) rientra nella categoria dei network riservati. Grazie ad una piattaforma di comunicazione in lingua inglese gli esperti di normazione, controllo, certificazione e ricerca impegnati presso gli organismi europei di prevenzione sul lavoro hanno modo di scambiare esperienze, informarsi e concertare posizioni comuni in maniera immediata. Per accedere all'area riservata del network occorre essere registrati, mentre l'assegnazione dell'autorizzazione all'accesso (password) presuppone l'adempimento di determinati criteri. Gli autori dei contributi alla discussione sono resi identificabili mediante la visualizzazione del nome completo (e della foto), il che incentiva la qualità dei contributi inviati. Di questo network fondato nel 2001 fanno ormai parte 230 esperti provenienti da 16 paesi europei. Dalla fine del 2004 EUROSHNET è aperto agli esperti degli organismi di prevenzione sul lavoro di tutti i paesi UE ed EFTA e va registrando un crescente numero di discussioni su tematiche per le quali si rende necessaria una concertazione.

EUROSHNET non si limita tuttavia ad offrire una piattaforma di comunicazione virtuale. Quest'ultima non può e non deve infatti sostituire il contatto personale fra gli esperti di prevenzione sul lavoro. Per tale ragione, nei giorni **20-21 ottobre 2005**, si terrà a Parigi la **seconda conferenza europea sulla normazione, il controllo e la certificazione nella prevenzione sul lavoro**. Questa conferenza, la quale si propone come seguito di quella tenutasi a Dresda nel 2001², è rivolta ai decisori e ai collaboratori di organismi di prevenzione sul lavoro, organizzazioni delle parti sociali, industria, artigianato e commercio attivi entro lo Spazio Economico Europeo e interessati alla normazione nazionale, europea ed internazionale, ovvero al controllo, alla certificazione e alla ricerca collegata.

In apertura della conferenza verranno presentate le strutture di cooperazione attualmente esistenti. Fra queste vanno annoverate, oltre ad EUROSHNET, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di Bilbao, la rete di esperti della prevenzione Workingonsafety.net, il network per la ricerca PEROSH, la rete per il coordinamento degli enti notificati, i sistemi europei d'informazione e cooperazione per la sorveglianza del mercato, nonché il topic center „Nuovi stati membri“.

I rappresentanti dei nuovi stati membri Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Repubblica Slovacca e Slovenia illustreranno successivamente non solo le prime esperienze maturate nel contesto dell'Europa allargata ma anche le proprie aspettative in merito alla futura cooperazione. Seguirà un dibattito incentrato sul tema „Prevenzione sul lavoro – Cooperazione in un'Europa allargata“.

Il tema centrale della seconda giornata sarà costituito dalla cooperazione nel settore della prevenzione sul lavoro in un mondo globalizzato. Per iniziare avrà luogo un'introduzione alla legislazione europea e alla rilevanza mondiale delle norme. I rappresentanti di sindacati, piccole e medie imprese ed organismi di prevenzione sul lavoro esporranno le esperienze pratiche maturate nei settori normazione, controllo e certificazione nel contesto della globalizzazione. Nel corso del dibattito conclusivo i relatori avranno modo di affrontare il tema dell'Europa allargata in un mondo globalizzato partendo dal punto di vista della prevenzione sul lavoro. Interverranno in veste di relatori e partecipanti alla discussione esponenti di alto livello della Commissione Europea, delle organizzazioni europee dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché di istituzioni europee e nazionali per la prevenzione sul lavoro e la normazione.

Il 19 ottobre 2005, giorno precedente l'inizio della conferenza, si terrà un incontro dei partecipanti già registrati presso EUROSHNET. L'obiettivo dell'incontro consiste nell'offrire un'opportunità di scambio di punti di vista ed esperienze relative all'attività pratica svolta in seno al network.

Il programma della conferenza e il modulo d'iscrizione on line sono disponibili all'indirizzo web www.euroshnet.org

Rita Schlüter
schlueter@kan.de

1 Wirtschaftswoche
14/2005

2 Conferenza europea
"Standardization, Testing
and Certification: a
Contribution to
Occupational Health and
Safety", 11/12 ottobre
2001

Elaborazione di una norma europea

Quando una norma europea (EN) viene approvata occorre che essa sia recepita nel diritto nazionale senza subire ulteriori modifiche. Un'efficace possibilità d'influire sui contenuti delle norme europee è data dalla partecipazione ai lavori del rispettivo mirror group nazionale. Quest'ultimo invia esperti nei gruppi europei di normazione, decide a livello nazionale circa i commenti da formulare in merito alle bozze di norme europee e accompagna il processo di elaborazione delle norme stesse, il quale si articola in diverse fasi¹.

La **proposta di elaborazione di una norma europea** viene presentata per lo più da un organismo di normazione nazionale oppure, ai fini della concretizzazione di direttive CE, dalla Commissione Europea, la quale si avvale a tal fine di un mandato di normazione. Se il progetto proposto riscuote, dal punto di vista tematico, il necessario consenso, vi è un sufficiente numero di organismi di normazione nazionali disposti a cooperare e sono disponibili i mezzi necessari alla direzione del segretariato, all'interno del CEN e sotto la responsabilità di un comitato tecnico (TC) si procede assegnando i lavori ad un gruppo di lavoro (WG) già esistente in seno a detto TC, oppure istituendo un nuovo gruppo di lavoro formato da esperti. Sotto la guida di un *Convenor* il WG provvede quindi ad elaborare la norma. Il segretariato del TC viene assunto da un organismo di normazione nazionale. Nello stesso modo il lavoro del WG e del relativo Convenor viene sostenuto da un ente di normazione nazionale.

Dopo che in seno al WG è stato raggiunto un accordo su una bozza di norma europea (prEN) ha inizio l'**inchiesta pubblica**. Gli organismi di normazione nazionali hanno a questo punto cinque mesi di tempo per predisporre un commento nazionale. In Germania viene a tal fine pubblicata una bozza di norma DIN EN redatta in lingua tedesca², rispetto alla quale chiunque, entro un termine di ca. 8 settimane, può formulare nei confronti del DIN il proprio commento. Per far ciò si dovrebbe ricorrere alla tabella per la presentazione di obiezioni realizzata dal DIN³ ed è utile inoltrare concrete proposte di formulazione oltre che in tedesco possibilmente anche in lingua inglese. Il mirror committee nazionale discute i commenti pervenuti nel corso di una **seduta dedicata alla presa in esame delle obiezioni** e agli autori di queste ultime è data la possibilità di illustrare la propria posizione. Per finire, il mirror group provvede a presentare il commento congiunto tedesco. Nel caso di bozze di norme elaborate sulla base di un mandato si ricorre inoltre, a livello europeo, ai giudizi dei **Consultant**, i quali verificano se le suddette bozze soddisfano i requisiti essenziali previsti dalle direttive CE.

Sulla base dei commenti pervenuti il WG procede alla preparazione della bozza finale. Nell'ambito di una **votazione finale** ponderata, nel corso della quale non è più possibile apportare alcuna modifica dei contenuti gli organismi di normazione nazionali decidono quindi circa l'adozione della EN, per la quale è, richiesto almeno il 71% dei voti ponderati.

Voti ponderati del CEN/CENELEC (2005)	
Paese	Voti
D, F, I, UK	29
E, PL	27
NL	13
B, CZ, GR, H, P	12
A, CH, S	10
DK, FIN, IRL, LT, N, SK	7
CY, EST, L, LV, SLO	4
IS, M	3

La ratifica di una norma avviene in maniera automatica a un mese dall'esito positivo della votazione finale, salvo il caso in cui un procedimento di ricorso avviato contro il progetto di norma in questione non sia ancora giunto a conclusione⁴.

Di seguito alla **ratifica** la norma europea deve essere recepita come norma nazionale e occorre ritirare le eventuali norme divergenti ancora in vigore nei singoli paesi. Nel caso di norme elaborate sulla base di un mandato gli organismi europei di normazione presentano alla Commissione Europea un'istanza di pubblicazione dei riferimenti della EN nella Gazzetta Ufficiale dell'UE. Al più tardi dopo lo scadere di un quinquennio gli organismi di normazione provvedono a verificare se la EN in questione necessiti di **revisione**. Ciò avviene generalmente tramite un'interrogazione dei mirror group nazionali.

L'obiettivo perseguito consiste nell'elaborare una EN entro un periodo di 3 anni. Per questa ragione gli organismi di normazione fissano, per lo svolgimento delle singole fasi dell'elaborazione, delle scadenze temporali. Qualora queste ultime, nel caso di determinate fasi, non vengano rispettate è possibile richiedere una proroga. Il progetto di norma viene altrimenti annullato.

Le migliori possibilità di plasmare il contenuto delle norme europee sono offerte da una **partecipazione attiva** e precoce **all'attività di normazione**. Occorrerebbe comunque rivolgersi sempre tempestivamente al DIN ogniqualvolta si constati che, per eventuali bozze di norme o norme già pubblicate, si rendono necessari dei miglioramenti. Per qualsiasi questione legata alle procedure da seguire gli organismi di prevenzione sul lavoro e i rappresentanti di datori di lavoro e lavoratori possono rivolgersi alla Segreteria della KAN e avvalersi del sostegno di quest'ultima per affermare i propri interessi.

Werner Sterk
sterk@kan.de

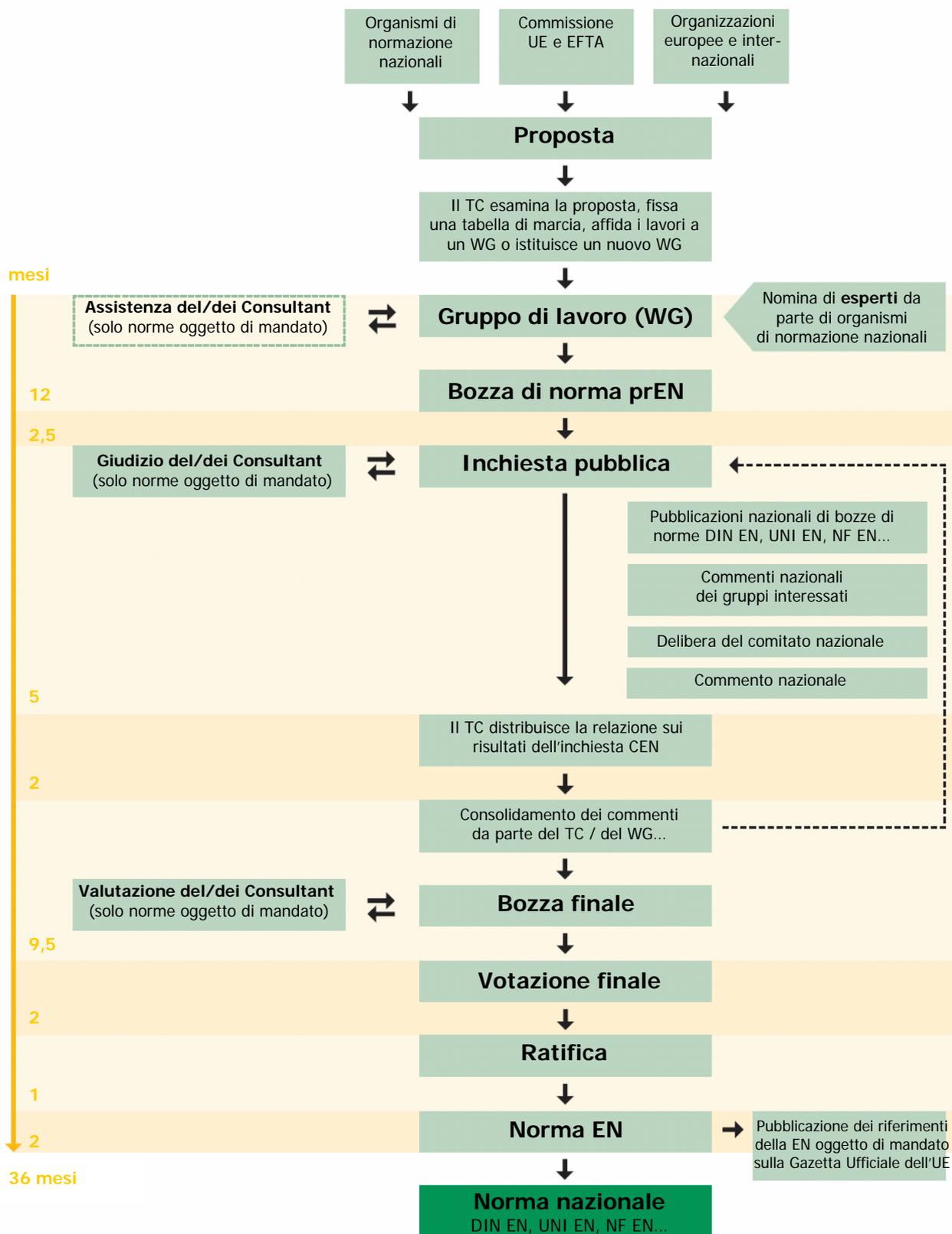
1 www.cenorm.be/boss/production/index.asp

2 I termini entro i quali presentare eventuali obiezioni possono variare da paese a paese. Le bozze di norme DIN EN attinenti alla prevenzione sul lavoro e attualmente oggetto d'inchiesta pubblica sono indicate all'interno del sito www.kan.de/nora.

3 www.normung.din.de (Stellungnahmen zu Norm-Entwürfen)

4 www.cenorm.be/boss/production/index.asp (>Index > Finalization oppure Formal vote)

Elaborazione delle Norme Europee



EN 420 non ancora giunta ad uno stato di sviluppo definitivo – nuove specifiche di prova per il cromo in attesa di conferma

La norma EN 420 sui guanti di protezione è disponibile dal 2003, tuttavia la Commissione UE non l'ha finora inserita nell'elenco delle norme armonizzate elaborate sulla base della direttiva DPI, in quanto i limiti di rilevabilità da essa fissati in relazione al cromo presente nei guanti di pelle risultano troppo elevati. Per questa ragione occorre che vengano validati entro il più breve tempo possibile dei metodi di prova che consentano di rilevare con certezza ridotte concentrazioni.



Durante la concia per la realizzazione di pellami è possibile impiegare agenti concianti vegetali, minerali o sintetici. La concia al cromo rappresenta, con una quota superiore al 90%, il metodo maggiormente diffuso.

Nonostante nel corso della concia al cromo venga oggi impiegato esclusivamente del cromo trivalente, può accadere che impurità presenti nell'agente conciante al cromo III ed eventuali influssi chimici durante la concia diano luogo a concentrazioni di cromo VI nel pellame. Grazie all'attuale livello della tecnica conciaria europea tuttavia tali impurità tendono generalmente a non presentarsi.

Cromato nei pellami nocivo per la salute

Di seguito al contatto con miscele di cemento o materiali calcarei può avvenire che il cromo VI presente nel pellame venga assorbito dalla pelle. Il cromo VI è cancerogeno e anche in concentrazioni ridotte può scatenare in soggetti sensibili allergie cutanee.



Determinazione del contenuto di cromo (CEN)

In alcuni ambiti, come per es. quello dei veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE) e quello delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva 2002/95/CE), l'impiego di cromo VI è già vietato dalla legge. Nel caso del cemento

(direttiva 2003/53/CE) dall'inizio del 2005 il contenuto di cromo è limitato ad un massimo di 2 mg/kg. La direttiva DPI del 1989 non fissa esplicitamente alcun divieto di questo genere, tuttavia, nell'allegato II, essa stabilisce che i dispositivi di protezione individuale debbano essere innocui. Il costruttore deve perciò garantire che i materiali costitutivi non abbiano alcun effetto nocivo per la salute degli utilizzatori. Un ausilio in questo senso è fornito al costruttore dalle corrispondenti norme di prodotti che, conformemente allo stato dell'arte, concretizzano le restrizioni volte a garantire la tutela della salute dei lavoratori.

La norma deve essere perfezionata

La nuova EN 420 stabilisce che, sulla base del metodo di prova ivi previsto, non debba poter essere rilevata nel pellame alcuna traccia di cromo VI. Poiché tuttavia il limite di rilevabilità del metodo di prova finora validato nell'ambito di prove interlaboratorio è troppo elevato, la Commissione UE aveva inizialmente del tutto rifiutato di inserire la EN 420:2003 nell'elenco delle norme armonizzate elaborate sulla base della direttiva DPI. Nel frattempo si prospetta tuttavia un compromesso che prevede che i riferimenti della EN 420 vengano pubblicati nella Gazzetta Ufficiale accompagnati da una nota in cui si chiarisce che, ai fini della determinazione del contenuto di cromo, vengono riconosciuti soltanto metodi con un limite di rilevabilità pari o inferiore a 3 mg/kg. Nel contempo dovrà essere assegnato al CEN un mandato in base al quale l'ente di normazione dovrà provvedere ad una più chiara formulazione di questo punto della norma.

Nell'allegato B della EN 420 si fa presente che, nell'ambito di test interlaboratorio provvisori con diversi laboratori di prova, è stato possibile raggiungere per il cromo un limite di rilevabilità pari a 3 mg/kg ma che, per confermare tale valutazione, si rendono necessarie ulteriori prove interlaboratorio.

Queste ultime hanno nel frattempo preso il via. I lavori dovranno essere accelerati e portati a termine in modo che la norma dia luogo alla presunzione di conformità anche in questo punto.

Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de

Imminente l'adozione della nuova direttiva macchine

Il 5 aprile 2005, sotto la presidenza lussemburghese del Consiglio, sono state approvate le versioni nelle lingue facenti fede della nuova direttiva macchine. A questo evento erano complessivamente precedute, negli anni compresi fra il 2001 e il 2004, 39 sedute del Gruppo di lavoro „Armonizzazione tecnica (macchine)“ del Consiglio. Dopo oltre quattro anni è stato così possibile concludere con successo i lavori del Consiglio.



Marc Schulze
Membro della delegazione tedesca presso il gruppo di lavoro del Consiglio
Ministero federale dell'economia e del lavoro

All'origine delle trattative vi era una proposta presentata dalla Commissione UE il 26 gennaio 2001 per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle macchine¹. Tale proposta è stata inizialmente oggetto di molteplici elaborazioni. Dopo i grandi progressi registrati nel primo semestre del 2004 la presidenza olandese del Consiglio ha deciso di adoperarsi affinché si giungesse ad una decisione politica. A partire da quel momento le trattative sulle rimanenti questioni ancora aperte sono così dovute proseguire in seno al „Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper)²“.

Risultati del lavoro svolto dal Coreper

Il Coreper ha in particolare ottenuto che la vecchia struttura dell'allegato I (requisiti essenziali di sicurezza e salute) attualmente ancora valida rimanesse per quanto possibile inalterata. Questo punto ha rivestito per l'industria tedesca una particolare importanza, in quanto una modifica della struttura si sarebbe tradotta per costruttori e autorità in una mole supplementare di lavoro e in costi dalle proporzioni inadeguate.

Si è provveduto altresì a garantire l'impiego, oltre che della marcatura CE, di marchi privati nazionali quali il marchio GS.

Non è invece stato possibile ottenere l'eliminazione, auspicata dal governo tedesco, dell'allegato IV, ovvero l'elenco delle cosiddette macchine ad „alto rischio“. Secondo il BMWA³ dal punto di vista economico-politico l'eliminazione di tale allegato avrebbe segnato un'importantissima tappa sulla via della burocratizzazione e della deregolazione.

Il 24 settembre 2004, dopo due sedute del Coreper, è stato finalmente raggiunto un accordo politico a livello di Consiglio.

A quando l'applicazione della nuova direttiva?

Il dossier è destinato ad essere sottoposto al Parlamento europeo per la seconda lettura dopo la pausa estiva. Per approvare la direttiva o presentare ulteriori proposte il Parlamento dispone di un periodo massimo di tre mesi.

Ad avvenuta adozione gli stati membri dovranno provvedere, entro 24 mesi, a trasporre la nuova direttiva macchine in diritto nazionale. Seguirà poi un periodo di transizione della durata di 18 mesi, nel corso del quale sarà

possibile applicare sia la vecchia che la nuova direttiva macchine. Quest'ultima giungerebbe quindi ad essere applicata in maniera esclusiva nel corso della seconda metà del 2009.

Miglioramenti e progressi

Il campo d'applicazione della direttiva è stato chiarito e, in particolare, si è provveduto a migliorare in maniera sostanziale il controverso ambito delle **quasi macchine**. Quest'ultimo concetto è stato tra l'altro concretizzato e la dotazione comprende ora obbligatoriamente le istruzioni per l'assemblaggio. I limiti d'applicazione rispetto alla direttiva sulla bassa tensione sono stati inoltre formulati in maniera più comprensibile.

Un'ulteriore modifica d'importanza centrale riguarda le **procedure di valutazione della conformità**, le quali sono state nel complesso semplificate. Come ulteriore metodo di valutazione della conformità è stata introdotta la garanzia di qualità totale. Un'altra novità è costituita dal venir meno, per quanto attiene all'allegato IV – Macchine, dell'obbligo d'interpellare un ente notificato. Anche per questo settore nel caso di produzione conforme alle norme armonizzate è ora consentito praticare „l'autocertificazione“.

I **requisiti essenziali di sicurezza e salute previsti dall'allegato I** sono stati adeguati al progresso tecnico. Per quanto concerne il selettore di modalità operativa è stato per es. stabilito che, in determinate situazioni, è consentito lavorare anche quando le porte di protezione siano aperte e senza attivare continuamente un interruttore di consenso. Per tale modalità operativa straordinaria si prevedono tuttavia altre misure protettive.

Per quanto riguarda le **emissioni** (rumore e vibrazioni) è stato invece introdotto il metodo dei dati comparativi sulle emissioni, il quale consente di adottare come grandezza di riferimento le emissioni prodotte da macchine di tipo simile

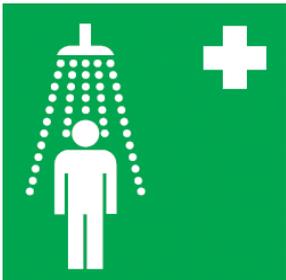
In sintesi i risultati delle trattative rappresentano un sostanziale progresso. L'applicazione della direttiva nella vita pratica viene facilitata, mentre le semplificazioni apportate riducono la mole di lavoro a carico dell'industria.

Marc Schulze
marc.schulze@bmwa.bund.de

1 „Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE“ (direttiva ascensori)
 2 Il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) sorveglia e coordina i lavori di ca. 250 comitati e gruppi di lavoro che provvedono ad elaborare sul piano tecnico i dossier sottoposti al Consiglio dell'UE.
 3 Ministero federale dell'economia e del lavoro

Docce d'emergenza in laboratorio: chi ben s'attrezza è a metà dell'opera

Le docce d'emergenza presenti nei laboratori rappresentano un ausilio indispensabile in caso di incidenti causati da fuoco o contaminazione attraverso acidi, basi o solventi. I gruppi di esperti tedeschi dubitano tuttavia che i requisiti previsti dalla bozza di norma europea prEN 15154-1¹ per una doccia d'emergenza efficiente possano essere concretizzati nella pratica e producano un aumento della sicurezza in laboratorio.



In Germania l'impiego di docce d'emergenza nei laboratori è regolamentato dalla TRGS 526² e dalle linee guida per laboratori (BGR 120; GUV-R 120). Queste ultime prevedono l'impiego di una doccia alimentata ad acqua e conforme a DIN 12899-1³ la quale, in casi d'incendio e contaminazione, sia in grado di riversare immediatamente su tutte le parti del corpo sufficienti quantità d'acqua. In Germania la prevista portata minima pari a 30 l/min ha dato prova di efficacia sia in termini di sicurezza che in termini di praticabilità all'interno del laboratorio.

Sviluppi sul piano europeo

La norma di prodotto europea prEN 15154-1 andrà in futuro a sostituire la DIN 12899-1. Rispetto a quanto stabilito dalla norma tedesca la prEN 15154 prevede tuttavia un raddoppio della portata minima, la quale dovrà quindi corrispondere a 60 l/min.

Un altro importante aspetto della prEN 15154 è rappresentato dalla definizione di doccia d'emergenza. Per il momento viene presa in considerazione la sola funzione di risciacquo in casi di contaminazione, non tuttavia l'altrettanto determinante funzione antincendio cui la doccia è destinata.

Nel corso del dibattito sinora condotto l'ente di normazione tedesco ha espresso all'unanimità il proprio sfavore rispetto al raddoppio della portata minima a 60 l/min. Esso richiede inoltre che nella definizione di doccia di sicurezza venga inclusa anche la funzione antincendio.

Argomentazioni di sostegno

La richiesta avanzata dall'ente tedesco relativamente ad una portata di proporzioni moderate è avvalorata da uno studio sulla funzione antincendio svolta dalle docce d'emergenza⁴. Sulla base dei requisiti fissati da altre norme (norma statunitense ANSI: 75,7 l/min; norma italiana UNI: 110 l/min) si è provveduto ad analizzare l'efficienza di differenti portate durante l'estinzione di fiamme da cui erano avvolte delle persone. Mentre in corrispondenza di portate comprese fra i 30 ed i 60 l/min si sono ottenuti buoni risultati, l'ulteriore aumento delle stesse ha prodotto a malapena miglioramenti rilevabili.

Secondo uno studio condotto dalla Du Pont, ai fini dell'efficacia del risciacquo non è solo modo particolare, la struttura del soffione. Per

questa ragione gli sforzi compiuti per migliorare l'efficienza delle docce d'emergenza dovrebbero concentrarsi maggiormente anche su questo particolare.

Punti di vista di altri paesi

Ad oggi la posizione assunta in Germania rispetto alla prEN 15154-1 non trova alcun supporto. In Francia il principale pericolo in laboratorio viene individuato nella contaminazione di persone attraverso agenti chimici e, sulla base dell'esperienza maturata, ai fini di un rapido risciacquo si ritiene indispensabile una portata di 60 l/min. Sempre dal punto di vista francese, il pericolo d'incendio nei laboratori sarebbe ridotto, per es. grazie alla maggiore sicurezza che gli apparecchi offrono dal punto di vista elettrico.

Oltre alle docce ad installazione fissa in Francia sono ritenuti opportuni, per es. nel caso di laboratori mobili, i sistemi di docce d'emergenza portatili dotati di speciali prodotti per il risciacquo. Anche tali sistemi dovranno in futuro essere standardizzati nel contesto della serie di norme EN 15154.

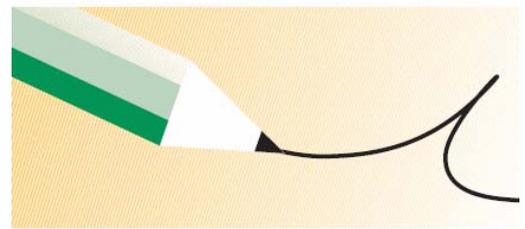
Questioni aperte

Nel caso di un raddoppio delle portate i gestori di docce d'emergenza dovrebbero mettere a punto un sistema di approvvigionamento idrico più efficiente ed essere in grado, dopo l'impiego delle docce, di raccogliere senza pericolo ingenti quantità d'acqua. Ciò comporterebbe presumibilmente cospicui investimenti e complessi interventi d'installazione, senza comunque produrre un incremento della sicurezza.

Per il settore della prevenzione sul lavoro tedesco sarebbe una mole di lavoro accettabile. È inoltre incerto se e come i già citati requisiti possano essere estesi alle docce d'emergenza mobili. Al momento EUROSHNET offre la possibilità di discutere questo tema all'interno del Notice Board.

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

- 1 „Laboratory emergency safety showers – Part 1: plumbed-in body showers”
- 2 Regole tecniche sulle sostanze pericolose
- 3 DIN 12899, parte 1 (1990) „Laboreinrichtungen; Notduschen-Einrichtungen; Körperduschen; Sicherheitstechnische Anforderungen, Prüfungen”
- 4 Fraunhofer Institut für Umwelt-, Sicherheits-, Energietechnik UMSICHT, Oberhausen



Obiezione formale contro la EN 13000 autogrù

Insieme agli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nei settori trasporti e metalmeccanico la KAN ha sollevato con successo un'obiezione formale contro la EN 13000 „autogrù“. I comitati europei competenti hanno stabilito che i riferimenti della norma verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ma che la norma stessa dovrà recare una nota d'avvertenza che ne limiti la presunzione di conformità. Quest'ultima non è data nel caso della parte in cui viene consentita l'esclusione del dispositivo di sicurezza contro il sovraccarico. In questo modo il settore della prevenzione sul lavoro ha potuto infine affermare nonostante tutto le proprie rivendicazioni. Nel corso delle discussioni portate avanti per vari anni con il comitato di normazione competente gli esponenti del settore della prevenzione sul lavoro avevano ripetutamente richiamato l'attenzione sui gravi incidenti provocati dall'esclusione del dispositivo di sicurezza contro il sovraccarico (vedi KANBrief 3/02).

La Commissione UE ha affidato al CEN un mandato per la revisione della norma, il quale prevede la messa a punto di una corrispondente bozza entro la fine del 2005. La realizzazione della norma definitiva è prevista per l'inizio del 2007.

Sito della KAN privo di barriere informatiche

La KAN ha realizzato il proprio sito web in maniera tale che esso risulti privo di barriere informatiche. Contrariamente al pregiudizio secondo cui i siti privi di barriere informatiche risulterebbero noiosi, la homepage della KAN è ora ancora più accattivante e facile da consultare. Si è inoltre rinunciato ad impiegare elementi che si ripercuotono negativamente per es. sui tempi di caricamento e sulla libertà di scelta del browser.

All'utente è tra l'altro data per es. la possibilità di adeguare facilmente alle proprie esigenze la dimensione dei caratteri. Particolari vantaggi vengono poi offerti a soggetti con limitate possibilità di utilizzo.

I non vedenti e le persone affette da disturbi visivi possono per es., grazie ad uno speciale software (screenreader), prendere visione del sito avvalendosi di una sorta di effetto zoom, oppure farsi leggere i contenuti delle diverse pagine.

Con questo passo si è provveduto ad attuare l'ordinanza tedesca sulla creazione di tecnologie dell'informazione prive di barriere (BITV) del 2002. La BITV fa riferimento all'art. 11 della legge tedesca per le pari opportunità e prevede tra l'altro che le autorità federali e gli enti pubblici realizzino i propri siti internet in maniera che questi risultino privi di barriere informatiche.

Online la versione in lingua polacca della homepage della KAN!

Consultando il sito www.kan.de è ora possibile scaricare anche una serie d'informazioni sulla KAN („Komisja Ochrony Pracy i Normalizacji“) redatte in lingua polacca. Tutte le 6 rubriche principali („Presentation“, „News“, „Activities“, „Basic documents“, „Infonet“ e „Publications“) sono disponibili in tale lingua. A partire dall'edizione 1/2004 anche il **KANBrief**, il bollettino informativo trimestrale della KAN, può essere consultato fra poco online in versione polacca.

Rendendo disponibili le pagine internet in una delle principali lingue slave la KAN intende reagire all'allargamento UE del 2004. In questo modo dovrà essere rafforzata la cooperazione con i paesi dell'est europeo. Soprattutto gli esperti di prevenzione sul lavoro polacchi potranno ora essere informati in maniera diretta sui temi d'attualità legati alla prevenzione sul lavoro.

Il TUTB diventa ETUI-REHS

Il 1 aprile 2005 l'Ufficio tecnico per la salute e la sicurezza (TUTB) della Confederazione sindacale europea (ETUC), l'Istituto sindacale europeo (ETUI) e l'Accademia sindacale europea (ETUCO) sono stati fusi andando così a costituire il nuovo ente **ETUI-REHS (European**

Trade Union Institute for Research, Education and Health and Safety). I collaboratori dell'ex TUTB proseguono fin d'ora la propria attività all'interno del dipartimento „Sicurezza e salute“. La carica di neo direttore dell'ETUI-REHS e del dipartimento sicurezza e salute è rivestita da Marc Sapir, al quale è stata finora affidata la direzione del TUTB.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.etui-rehs.org

PUBBLICAZIONI

R. Reudenbach: Sichere Maschinen in Europa

L'aggiornamento della prima parte („Rechtsgrundlagen“) della serie di opuscoli „Sichere Maschinen in Europa“ di Rolf Reudenbach è stato pubblicato nel gennaio del 2005. Esso contiene informazioni sulla nuova legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (GPSG) e sullo stato di avanzamento dei lavori per la nuova direttiva macchine CE.

La seconda e la terza parte della serie, anch'esse pubblicate dalla casa editrice Verlag Technik & Information, trattano i temi della produzione e dell'impiego di macchine conformi alle direttive così come il tema dell'analisi dei rischi secondo la direttiva macchine CE.

ISBN: ISBN 3-934966-30-6, 2005, 112 pg., € 10,90, Verlag Technik und Information, Tel. +49 234 943 49 0, www.vti-bochum.de

INTERNET

<http://www.enwhp.org>

Banca dati e toolbox dotato di numerosi tool provenienti da 23 paesi europei e inerenti i settori lavoro e salute. Promosso dalla Commissione UE.

<http://www.ergo-online.de>

Informazioni attuali, disposizioni e checklist sui temi della concezione del posto di lavoro e dell'ergonomia.

Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
30.08. – 02.09.05 Dresden	Seminar Lärm messen und mindern Einführung in die Messverfahren der Geräuschemission und –immission sowie die Handlungsansätze zur Lärminderung im Betrieb nach BGV B3	Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457 1914 www.bgag-seminare.de
05.09. – 07.09.05 Dresden	Seminar Herstellen sicherer Maschinen – EG- Maschinenrichtlinie	Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457 1914 www.bgag-seminare.de
19.09.05 Dortmund	Seminar Das neue Geräte- und Produktsicherheitsgesetz (GPSG) – Inhalte, Zielsetzungen, Hinweise für die praktische Umsetzung	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel. +49 231 90 71 22 51 www.arbeitsschutz-veranstaltungen.de/detail.asp?id=1015
03.10. – 04.10.05 Amsterdam	European congress Hearing@Work	Hearing Academy Tel. +32 9 233 85 97 www.hearingacademy.com
20.10. – 21.10.05 Paris	2. Europäische Konferenz zu Normung, Prüfung und Zertifizierung im Arbeitsschutz Ein erweitertes Europa in einer globalisierten Welt 2nd European Conference on standardization, testing and certification in the field of occupational safety and health An enlarged Europe in a globalized world 2e Conférence européenne sur la normalisation, les essais et la certification en santé et sécurité au travail Europe élargie et mondialisation 19 October: EUROSHNET Meeting	Programm und Online-Anmeldung: Programme and online registration: Programme et inscription en ligne: www.euroshnet.org
24.10. – 27.10.05 Düsseldorf	Internationale Fachmesse und Kongress Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin International Trade Fair and Congress Occupational Safety and Health	Messe Düsseldorf Information + Anmeldung Information + registration +49 211 45 60-9 00 www.messe-duesseldorf.de

Impressum



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Herausgeber / publisher / éditeur: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) mit finanzieller Unterstützung des Bundesministeriums für Wirtschaft und Arbeit / with the financial support of the German Ministry of Economics and Labour / avec le soutien financier du Ministère allemand de l'Economie et du Travail.

Redaktion / editor / rédaction: Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Geschäftsstelle – Sonja Miesner, Michael Robert

Schriftleitung / responsible / responsable: Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin

Übersetzung / translation / traduction: Simona Rofrano

Erscheinungsweise: vierteljährlich / mode of appearance: quarterly / parution trimestrielle

Verbreitungsweise unentgeltlich / distributed free of charge / distribué gratuitement

Tel.: +49 (0) 2241 – 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 – 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de